

# TASSO VARIABILE

## LETTERA APERTA IN RISPOSTA ALL'ARTICOLO "LA SOSTENIBILE CONCRETEZZA DELLO SVILUPPO" PUBBLICATO SUL TASSO

Abbiamo letto con interesse l'articolo in cui si parla del contratto ibrido, parte lavoratore dipendente, parte lavoratore autonomo.

Comprendiamo il desiderio di rappresentare l'intero corpo del mondo del lavoro, ma dobbiamo ricordare che le imprese cercano con insistenza la destrutturazione dello stesso attraverso la creazione di strumenti, anche contrattuali, che si adattino alle loro esigenze economiche.

Confondere il lavoro autonomo con il lavoro dipendente è fare gli interessi dell'impresa a scapito di chi ci lavora.

Occorre invece segnalare con puntualità e precisione la differenza fra le due attività e non solo a livello retributivo, ma anche di risposta alle esigenze del cliente.

Il lavoro dipendente non ha obblighi di risultato, ma di diligenza, come ricorda anche la Corte di Cassazione:

### **Cass. N. 1365/2002**

**"Nel contratto di lavoro subordinato il lavoratore non è obbligato al raggiungimento di un risultato, ma nell'esplicazione delle proprie energie nei modi e nei tempi stabiliti."**

Il lavoratore autonomo e il libero professionista hanno invece esigenza di risultato per poter sopravvivere.

**Dovrebbe essere compito del sindacato segnalare queste differenze in una fase in cui le banche escono da svariate multe per aver esercitato attività commerciali e di vendita non appropriate, dimenticando la capacità di consulente del dipendente a favore di una spinta verso il risultato a prescindere.**

Riflettere sugli oltre 230 miliardi di multe alle banche nel mondo da parte delle Autorità, nonché diversi miliardi di spese legali, evidenzia le logiche applicate dal sistema.

La diligenza dell'esecuzione e la buona consulenza dovrebbero essere il mantra di un'azienda bancaria, ma non solo a parole, anche nei fatti.

Invece proponiamo di lavorare fianco a fianco con colleghi il cui reddito personale dipende dalle vendite che realizza, causando un inasprimento delle pressioni commerciali e del clima lavorativo inaccettabili in un periodo storico in cui gli studi condotti dalla CGIL stessa mostrano Colleghe e Colleghi in grave difficoltà anche di salute, esauriti ed esausti per le continue richieste di budget e quant'altro.

**Un sindacato che si preoccupa di tutti i propri iscritti deve in primo luogo verificare se i dipendenti sono d'accordo con questo tentativo dell'azienda di scaricare su parte di loro il rischio d'impresa.**

**Negli anni le Lavoratrici e i Lavoratori hanno visto le proprie condizioni peggiorare in termini di qualità di clima, pressioni commerciali, retribuzione e produttività richiesta senza nessuna contropartita.**

**Non si risolve questo problema di rappresentanza cercando di rappresentare ciò che le aziende vogliono, ma difendendo i diritti là dove ci sono ancora e cercando, se possibile, di trasferirli a chi ne ha davvero bisogno.**

Imperia, Sanremo 20 marzo 2017